

invierà le zente là al signor capitano et lui vien a Peschiera; vol licentia andar a Roma per soe facende.

Et per Collegio li fo scritto restasse ancora, et non si parti per adesso.

Veneno in Collegio il Legato et l'oratore di Franza per saper di nove di questi lanzinech, et li fo lecto quanto si havia.

Di Brexa, di sier Piero Mocenigo capitano, di 22, hore 15. Vidi lettere particular a suo fradello sier Nicolò, qual manda una lettera hauta dal Capitano zeneral nostro, qual dice cussi:

Magnifice et clarissime Domine.

Ho hauta la lettera di vostra signoria di heri, et ringratiola de li avisi in essa contenuti. Dinotoli come questa sera son arivato qui a Sonzino, et diman da sera mi ritrovarò a Pralbuino per andar ad incontrar questo soccorso de inimici, et usar tutta la mia possibilità per ruinarlo, unde prego vostra magnificentia mi mandi omnimodamente quelle cose che heri li mandai a rechieder. Et a lei molto mi offero et ricomando.

De Sonzino, a dì 21 Novembrio 1526.

Sottoscritta:

Al comodo di vostra signoria
IL DUCA DI URBINO.

A tergo: *Magnifico et clarissimo domino Petro Mocenigo Brixiae capitaneo dignissimo.*

Di campo, da Vauri, fo lettere del procurator Pixani, date a dì 20. Come era con lo exercito zonto de li, et il Capitano zeneral esser levato con la compagnia et Zuan di Medici, con zerca 10 milia fanti et le zente d'arme, el qual ha che 'l dormite a Trevi, poi va a Sonzin, et a dì 22 dovea dormir a Pralbuin sul brexan; et come esso Pixani voleva venir con soa excellentia, ma il marchese di Saluzò non ha voluto che 'l parti, nè etiam il signor Ferigo di Bozolo, sichè ha convenuto restar, et ha convenuto dar ducati 6000 al ditto marchese per pagar li fanti, et havia convenuto prometer dar li altri 6000, aziò li fanti non partisseno.

Da Crema, del Podestà et capitano. Come ha hauta uno aviso da Garlaco, che il capitano Andrea Doria havia preso 3 nave charge di formento che andavano in Zenoa. Et come zenoesi si havia mandato a oferir a la nostra armada, che mandandoli 3000 fanti da terra loro se renderiano. Et che era nova di Spagna come il duca di Orlens fiol secondo del re Christianissimo stava malissimo.

Di Bergamo, di Oratori vanno in Franza. Del suo tornar li, et aspectar risposta del Grangis del salvoconduto di sguizari.

Di sier Andrea Zivran proveditor di stratioti, da Valezo, di 22. Come era stato driedo a li lanzinech, et preso uno homo di loro a cavallo. Dice sono benissimo in ordine, hanno assaissimi archibusi, et messeno zoso a la volta di Castion di le Staiere per tender verso Goyto poi.

Vene in Collegio l'orator di Ferrara, et have audientia con li Cai di X.

Da poi disnar fo Pregadi, et letto molte lettere, tra le qual queste:

Di sier Antonio Marzello capitano di le galie bastarde, date a dì

Di sier Zuan Moro proveditor de l'armada, date in Boca di Cattaro, a dì 30 Novembrio. Scrive di quelle occorentie, et le galie candiate state in Cipro, qual ha fatto danni in l'isola di Cipro dove erano state, vederà di far etc.

Di Spagna, fo lecto le lettere di sier Andrea Navaier orator nostro, di 8 Octubrio, di Granata. Come el Vicerè parti per Cartagenia, per imbarcarsi su l'armata et venir in Italia. Et era nova che li 2500 lanzinech andati contra mori, sussitadi et reduti a uno nel regno di Valenza, par che combatteseno tutto uno zorno, et poi l'altro mori fo roti, et taiati a pezi. Et par che 30 mori con 30 femene reduti su certo monte mai si volseno render, fin che tutti non fosseno taià a pezi. Li qual lanzinech poi montorono su l'armada. Scrive, Cesare ha dato la investitura di Modena, Rezo et Carpi al duca di Ferrara, et si manda uno suo con la investitura. Di le cose et rotta del re di Hongaria non era nova, et manco del perder di Cremona.

Di Franza, fo lettere, del secretario Rosso, come ho scritto di sopra, et del bon voler del Re di continuar la impresa.

Da Lion, del signor Renzo da Cere, di 5, di questo meze. Scrive il zonzer suo li spazato dal re Christianissimo con danari per Roma, et che solicherà il camino etc.

Del re Christianissimo fo lecto una longa lettera, scritta a monsignor di Baius suo orator qui. Come non è per mancar a la impresa et si vedi di tollerar meglio si possi per questa invernata, perchè a tempo nuovo non è per mancar di far ogni cossa et si aporinquerà al talia, et viene a invernar a S. Zerman, et manda li danari etc.